

**FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO**  
Stagione 2013/14

**DEBUTTA AL TEATRO GOLDONI DI VENEZIA**  
**DAL 12 AL 16 FEBBRAIO 2014**

## **OPERETTE MORALI**

di **Giacomo Leopardi**

con (in ordine alfabetico): **Renato Carpentieri, Roberto De Francesco, Iaia Forte, Paolo Graziosi, Giovanni Ludeno, Paolo Musio, Totò Onnis, Barbara Valmorin, Victor Capello**

adattamento e regia **Mario Martone**

scene **Mimmo Paladino**

costumi **Ursula Patzak**

luci **Pasquale Mari**

suoni **Hubert Westkemper**

dramaturg **Ippolita di Majo**

aiuto regia **Paola Rota**

scenografo collaboratore **Nicolas Bovey**

la musica per il *Coro di morti nello studio di Federico Ruysch*

è di **Giorgio Battistelli** (Casa Ricordi - Milano)

esecuzione **Coro del Teatro di San Carlo** diretto da **Salvatore Caputo**

**Fondazione del Teatro Stabile di Torino**

**OPERETTE MORALI** ha ottenuto i seguenti premi:

Premio Ubu per il teatro 2011 a Mario Martone per la miglior regia

Premio La Ginestra 2011 a Mario Martone per la regia

Premio dello spettatore 2012 Teatri di Vita di Bologna a Mario Martone

Le *Operette morali* sono una raccolta di ventiquattro componimenti in prosa, dialoghi e novelle, che Giacomo Leopardi scrive tra il 1824 ed il 1832.

In essi troviamo l'anima più profonda dell'autore: il rapporto dell'uomo con la storia, con i suoi simili e in particolare con la Natura; il raffronto tra i valori del passato e la situazione statica e decaduta del presente; la potenza delle illusioni e della gloria.

I temi affrontati sono fondamentali, primari: la ricerca della felicità e il peso dell'infelicità, la natura matrigna, la vita che è dolore, noia. In questo panorama di atmosfere astratte e glaciali la ragione si distingue come unico strumento per sfuggire alla disperazione.

12, via Rossini  
10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



Le *Operette* rappresentano una perfetta orchestrazione di toni sulla vita e sulla morte: nella visione leopardiana, l'uomo si muove all'interno di una natura cieca, dalla quale non può ottenere nulla. Sprezzante verso l'idea di progresso, scientifico e spirituale, il poeta irride le conquiste dell'umanità come pure finzioni, chimere di un progresso senza costrutto. Cosa rimane dunque all'uomo?

«L'idea di Mario Martone - scrive Ippolita di Majo, dramaturg dello spettacolo - di mettere in scena le *Operette morali* di Giacomo Leopardi, un testo fuori dal canone della letteratura teatrale, nasce dal serrato confronto con la cultura e con la storia d'Italia del XIX secolo che lo ha impegnato negli ultimi anni di lavoro in campo cinematografico. A monte sta l'urgenza, artistica e civile, di riandare alle origini della scrittura teatrale nazionale per interrogarsi sui suoi potenziali e i suoi limiti: da Alfieri a Manzoni, appunto a Leopardi. Le *Operette morali* offrono spunti di straordinaria efficacia e forza espressiva. L'idea di scrivere dei "dialoghetti satirici alla maniera di Luciano" nasce nel giovane Leopardi dal problema insoluto con la 'drammatica', ovvero con la scrittura teatrale tradizionalmente intesa: "io che non mi posso adattare alle cerimonie non mi adatto anche a quell'uso; e scrivo in lingua moderna", fa dire infatti con orgoglio a Eleandro nel *Dialogo di Timandro e di Eleandro*. E ancora: "Ne' miei dialoghi, io cercherò di portare la commedia a quello che finora è stato proprio della tragedia cioè i vizi dei grandi, i principî fondamentali della calamità e della miseria umana, gli assurdi della politica, le sconvenienze appartenenti alla morale universale e alla filosofia, l'andamento e lo spirito generale del secolo, la somma delle cose, della società, della civiltà presente, le disgrazie, le rivoluzioni e le condizioni del mondo, i vizi e le infamie...".

La forma dialogica consente inoltre a Leopardi una vertiginosa frammentazione dei punti di vista, e in quasi tutti i personaggi, che si susseguono come in un arsenale delle apparizioni, si riflette il suo versatile e molteplice ingegno, la potenza creativa delle contraddizioni che animano il suo pensiero e danno corpo alla sua folgorante ironia.

Si tratta di un testo che non si può definire teatrale in senso classico, ma che è stato pensato come una commedia, in una lingua e con una struttura così vive e moderne da far saltare i riferimenti drammaturgici del secolo in cui è stato scritto per approdare a una profonda consonanza con esperienze fondamentali del teatro del Novecento.

Con la messa in scena di *Operette morali* Mario Martone riprende il filo del suo spettacolo *L'opera segreta* (messo in scena al Teatro Mercadante di Napoli, nel dicembre del 2004), in cui la parte finale era dedicata al lungo soggiorno napoletano di Leopardi. Il progetto è quello di affrontare il testo nel suo insieme, operando dei tagli all'interno, ma preservandone la struttura complessiva: il rapporto dell'uomo con la storia, con i suoi simili e in particolare con la Natura; il raffronto tra i valori del passato e la situazione statica e decaduta del presente; la potenza delle illusioni e della Gloria. Lo spazio scenico dove lo spettacolo da debuttato nel 2011 era quello raccolto della sala ottocentesca del Teatro Gobetti di Torino, dove, in una sorta di forma assembleare, hanno preso vita come in una visione magmatica e indefinita, gli

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



dèi, gli spiriti e gli uomini che abitano la scena "arcana e stupenda", ma anche irresistibilmente comica delle *Operette morali*».

#### **LA TOURNÉE DELLO SPETTACOLO**

**12 - 16 febbraio 2014 | Venezia, Teatro Goldoni**

**18 - 23 febbraio 2014 | Padova, Teatro Verdi**

**25 febbraio - 2 marzo 2014 | Firenze, Teatro La Pergola**

**5 - 9 marzo 2014 | Brescia, Teatro Sociale**

**11 marzo 2014 | Cremona, Teatro Ponchielli**

**13 marzo 2014 | Casalmaggiore, Teatro Comunale**

**15 marzo 2014 | Lecco, Teatro della Società**

**18 - 19 marzo 2014 | Fermo, Teatro dell'Aquila**

**21 - 23 marzo 2014 | Salerno, Teatro Verdi**

**25 - 26 marzo 2014 | Piacenza, Teatro Comunale**

**27 - 30 marzo 2014 | Modena, Teatro Storchi**

**1 - 13 aprile 2014 | Torino, Teatro Carignano**

**15 - 16 aprile 2014 | Lugano, Teatro della Cittadella**

**Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Teatro Gobetti di Torino il 22 marzo 2011.**

**Il 30 e il 31 ottobre 2013 è stato rappresentato alla Scuola d'Italia "Guglielmo Marconi" di New York**

#### **INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



Torino, 19 febbraio 2014  
Comunicato stampa

**Teatro Carignano**  
**4 – 16 marzo 2014**

## **IL SERVITORE DI DUE PADRONI**

da Carlo Goldoni  
drammaturgia Ken Ponzio  
regia **Antonio Latella**

*Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Stabile del Veneto/Teatro Metastasio  
Stabile della Toscana*

Martedì 4 marzo 2014, alle ore 19.30, al Teatro Carignano debutterà **IL SERVITORE DI DUE PADRONI** da Carlo Goldoni, con la drammaturgia di Ken Ponzio e la regia di Antonio Latella. Lo spettacolo è interpretato da (in ordine alfabetico) Marco Cacciola, Federica Fracassi, Giovanni Franzoni, Roberto Latini, Annibale Pavone, Lucia Perasa Rios, Massimiliano Speziani, Rosario Tedesco, Elisabetta Valgoi. Le scene e i costumi sono di Annelisa Zaccheria, le luci di Robert John Resteghini, il suono di Franco Visioli, assistente alla regia Brunella Giolivo.

*Il servitore di due padroni* - prodotto da Emilia Romagna Teatro Fondazione, dal Teatro Stabile del Veneto, dal Teatro Metastasio Stabile della Toscana - sarà replicato al Carignano, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, fino a domenica 16 marzo.

Dopo aver diretto il pluripremiato *Un tram che si chiama desiderio*, Antonio Latella, artista capace di immergersi nelle trame più disparate, dal teatro antico alle atmosfere del Novecento, mette in scena *Il Servitore di due padroni*.

Latella - scrive la Compagnia - parte "da" Goldoni, "da" come lui stesso spiega, perché questo *Servitore* è una totale riscrittura che vuole prendere forza dalla nostra tradizione per lanciarsi in avanti, nel tempo che deve venire. Parlare con la forza della tradizione all'uomo contemporaneo per Latella oggi è un dovere, più che una necessità: «Goldoni è il nostro teatro scritto, la nostra origine... Arlecchino è il nostro Amleto, non si può non incontrarlo nel proprio cammino teatrale, almeno per me». La riscrittura del testo goldoniano è stata affidata a Ken Ponzio, giovane autore e drammaturgo formatosi come attore. Nel suo lavoro di riscrittura Ponzio è partito dalla considerazione che il teatro è vivo grazie al costante dialogo con il proprio presente, sotto forma di critica dialettica, e nel suo lavoro ha quindi tenuto conto degli innumerevoli cambiamenti che sono avvenuti nel corso di più di due secoli e mezzo. Ma al contempo ha voluto restituire ai personaggi "veneziani" gli impulsi delle loro maschere originali assieme ad alcuni tratti "provinciali" che tanto caratterizzano noi italiani; mentre a quelli "torinesi" (seguendo un'intuizione di Antonio Latella) ha aggiunto una nota francese nella lingua e nell'identità per renderli anche ai nostri occhi dei "foresti". Parlano tutti la lingua italiana d'oggi tranne Pantalone il quale, orgoglioso delle proprie origini e troppo potente per adeguarsi alla lingua altrui, parla in veneziano.

Nelle sue note di regia Latella scrive: «La menzogna è il tema che appartiene totalmente a questa commedia. Dietro la figura di Arlecchino (Truffaldino) la

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



commedia si nasconde a se stessa, mente. Dietro agli inganni, ai salti, alle capriole del servitore più famoso del mondo la commedia mente agli spettatori: il personaggio che tanto li fa ridere è insieme tutte le menzogne e i colori degli altri personaggi. È uno specchietto per le allodole e sposta il punto di ascolto dell'intera commedia. Non c'è una figura onesta, tutto è falso, è baratto, commercializzazione di anime e sentimenti (...) Cosa resta? Il vuoto, graffiato dal sorriso beffardo delle maschere. (...) Il vuoto, forse l'orrore della nostra contemporaneità. L'orrore dell'uomo che davanti al peso del denaro perde peso (...)».

#### **INFO BIGLIETTERIA:**

**Per informazioni telefono 011/5169555**

Biglietti: Settore A - intero € 34,00 - Settore B - intero € 28,00  
Recite: martedì e giovedì ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20.45;  
domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino –  
dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.  
Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

#### **INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:  
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera  
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435  
E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



Torino, 28 febbraio 2014  
Comunicato stampa

**Teatro Gobetti**

**11 - 23 marzo 2014 | prima nazionale**

## **MISANTROPO**

**Misantropo! Molière! Marcido!**

regia **Marco Isidori**

*Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa  
con il sostegno di Sistema Teatro Torino*

Martedì 11 marzo 2014, alle ore 19.30, **debutterà in prima nazionale al Teatro Gobetti, MISANTROPO Misantropo! Molière! Marcido!** con la regia di Marco Isidori, le scene e i costumi di Daniela Dal Cin e le luci di Francesco Dell'Elba. Lo spettacolo è interpretato da Marco Isidori, Virginia Mossi, Paolo Oricco, Maria Luisa Abate, Lauretta Dal Cin, Valentina Battistone, Stefano Re, Giacomo Simoni. *Misantropo*, prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e da Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa - resterà in scena al Teatro Gobetti fino a domenica 23 marzo 2014, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Dopo Torino lo spettacolo sarà in scena al Teatro Out Off di Milano dall'8 al 13 aprile 2014. **La serata riservata alla Critica è programmata venerdì 14 marzo 2014, alle ore 20.45.**

«Da qualche tempo si è fatta urgente in noi la necessità di confrontarci con un testo dove la "drammaticità" non fosse esplicita come nel caso del recente *Edipo Re* - scrive la Compagnia -, ma bensì dove i nodi del discorso teatrale si organizzassero in un tessuto testuale più disteso, ricco di ambiguità, dialogico quanto basta perché e magari ciononostante, ci fosse possibile assumere tutte le responsabilità connesse ad una sua smagliante resa scenica.

Il *Misantropo* ci è parsa perciò una scelta obbligata.

È la prima volta che i Marcido entrano in contatto con la grande arte di Molière, e questo allestimento della sua pièce più amara, vuol finalmente concretizzare la tensione della Compagnia verso una forma di teatro decisamente e fattualmente "musicale"; prevediamo infatti l'inserimento a livello strutturale di una fitta concertazione, creata ed eseguita strumentalmente dagli stessi attori recitanti; vogliamo insomma che il risultato finale dell'esperimento in corso, debba quasi potersi definir: "Opera". La scenografia dello spettacolo presenterà un'altra importante sorpresa: al barocco "naturale" specifico del clima molieriano, si aggiungerà la nostra, anch'essa "naturale", sfacciata propensione al barocco medesimo, inventando così uno spazio di irrealtà metafisica che permetterà alla commedia di moltiplicare le sue fisiologiche potenzialità comunicative, sganciata come sarà da ogni pretesa di meschina verosimiglianza.

In apertura vedremo un paesaggio molto prossimo al cromatismo di una pellicola cinematografica dell'epoca classica (quel bianco e nero che ci affascinò tanto tempo

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



fa...), poi, questo paesaggio scenico evolverà dinamicamente in un'ulteriore dimensione fantastica, il centro della rappresentazione, che affida al colore gran parte dei compiti di significazione, e trova nella sfrenata iconicità/icasticità dei costumi (in quest'occasione davvero centro della segnaletica artistica della rappresentazione!) il punto focale dell'impegno di "figurazione".

Non sarà facile per noi Marcido misurarci con questo tipo di drammaturgia; bisognerà tenere a freno alcune nostre "abilità" (la poesia del testo lo pretende!), bisognerà inoltre escogitare alcune soluzioni inedite relative alla "recitazione" (la "storia", pur minima nel *Misanthropo*, lo vuole!) e altri problemi non semplici da risolvere ci attendono per riuscire a mettere degnamente in scena il capolavoro di Molière; però la scommessa di portare un briciolo di novità nell'interpretazione di un testo così importante, così carico di risonanze culturali di ineludibile modernità, così lucido nella sua fatale disperazione, è una scommessa che ci tenta davvero molto; lavoreremo per vincerla, o meglio, ci impegneremo affinché, come sempre, a vincere sia il Teatro».

LOCANDINA

## MISANTROPO

### Misanthropo! Molière! Marcido!

con

L'Isi	- <i>Alceste</i>
Virginia Mossi	- <i>Célimène</i>
Paolo Oricco	- <i>Filinto</i>
Maria Luisa Abate	- <i>Clitandro/Acaste</i>
Lauretta Dal Cin	- <i>Eliante</i>
Valentina Battistone	- <i>Arsinoè</i>
Stefano Re	- <i>Oronte</i>
Giacomo Simoni	- <i>Basque/Dubois</i>

Assistenti Daniel Nevoso, Andrea Derivi

Tecniche Sabina Abate

Luci Francesco Dell'Elba

Scene e costumi Daniela Dal Cin

Regia Marco Isidori

I Marcido mettono in scena il *Misanthropo* di Molière.

### INFO BIGLIETTERIA:

Per informazioni telefono 011/5169555

Biglietti: intero € 25,00 - ridotto di legge (under 25, over 60) € 22,00

Recite: martedì e giovedì ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20.45;

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino –  
dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.  
Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima  
dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

**INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto  
degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



Torino, 12 febbraio 2014  
Comunicato stampa

**Circolo dei lettori**

27 febbraio 2014 | ore 21.00

**MOLLY**

da *Ulisse* di James Joyce

traduzione **Gianni Celati**

con **Chiara Caselli**

regia **Maurizio Panici**

*Arte Teatro Stabile d'Innovazione Argot Tema*

Giovedì 27 febbraio 2014, alle ore 21.00, al Circolo dei lettori (Palazzo Graneri della Rocca, via Bogino 9, Torino), nell'ambito del progetto **A VOCE ALTA** - programma di spettacoli a carattere letterario realizzato dalla **Fondazione del Teatro Stabile di Torino** e dal **Circolo dei lettori** - andrà in scena **MOLLY** da *Ulisse* di James Joyce, nella traduzione di Gianni Celati, con l'adattamento di Chiara Caselli, per la regia di Maurizio Panici e l'interpretazione di Chiara Caselli. Scene e costumi di Barbara Bessi, luci di Roberto Rocca. Una produzione Arte Teatro Stabile d'Innovazione Argot Tema.

Molly Bloom torna sul palcoscenico a settant'anni dalla morte di Joyce, nella nuova traduzione di Gianni Celati. Chiara Caselli interpreta uno dei personaggi archetipici del Novecento quasi fosse un tuffo vertiginoso nella mente, nel cuore e nella carne di Molly, che porta dentro di sé miseria, nobiltà e sogni dell'umanità.

«Molly - dichiara il regista Maurizio Panici - è flusso di coscienza, è materia viva e palpabile che ha bisogno di un'attrice in grado di restituire con assoluta naturalezza tutte le infinite sfumature di un pensiero libero e semplice. Ma Molly è anche corpo d'attore che si mostra e si espone nella sua intimità, costringendo gli spettatori a partecipare a questo rito così privato e impudico, ma così tenero e leggero, tanto da sentirsi forse inadeguati a cogliere quel mare di tenerezza offerta nella efficace e potente lingua di Joyce.

Chiara Caselli ci offre tutte le sfumature della protagonista in una partitura perfetta, dove la parola si fa suono e il corpo diventa strumento emotivo in grado di restituirci ogni piccolo sussulto interiore.

La parola di Molly ci accoglie nel suo rituale farsi carne, nella potenza del suo linguaggio ci perdiamo, storditi ed emozionati, alla ricerca di un tempo dell'innocenza che la protagonista ci indica con precisione nel suo rapporto con la natura e con gli uomini».

12, via Rossini  
10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



Chiara Caselli scrive: «Ricordo il mio primo incontro con Molly. Era Piera Degli Esposti. E ricordo mia madre, preoccupata che io capissi. Capivo, eccome. Era bellissimo, e semplice, e naturale. E forse devo anche a quella Molly l'essere diventata attrice. Oggi, quando ho ripreso il testo per affrontarlo/incontrarlo da sola, semplice non mi è parso più. È stato difficile entrare nella matassa di un pensiero altrui. Ancor più difficile farla mia. Ma è alla stessa impressione di "naturale" provata al mio incontro con Molly che miro. Naturale nel senso biologico del termine. Se stai in silenzio un minuto, anche un minuto soltanto e osservi il tuo pensiero, vedrai come tutto sta insieme, il ricordo carnale dell'amore fatto la notte prima, le tette che il tuo amante ha succhiato, il latte che manca nel frigorifero che, ah, bisogna sbrinarlo, che altrimenti si rompe, e i soldi, adesso non ci sono, quello mi deve ancora pagare... Passato, presente, futuro, tutto insieme per associazioni di immagini e sensazioni, senza quel legame logico che si struttura con ordine solo quando quel pensiero lo devi spiegare, ad altri o a te stesso. Così è il monologo di Joyce nella mia intenzione, quanto di più vicino alla rappresentazione del funzionamento del nostro pensiero, è un tuffo vertiginoso, nella mente, nel cuore e nella carne di Molly, che porta dentro di sé l'Umanità tutta, miseria e nobiltà, e sogni».

#### **INFO BIGLIETTERIA**

Per informazioni telefono 011/5169555

Biglietti: intero € 10,00 – ridotto € 8,00

Biglietti vendita on-line: intero € 10,00 (escluse commissioni)

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8

dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.

Telefono 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

#### **INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy

t. +39 011 5169 411

f. +39 011 5169 410

c.f. | p. iva 08762960014

[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



Torino, 28 febbraio 2014  
Comunicato stampa

**Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri**

13 - 14 marzo 2014 | **prima nazionale**

PROGETTO INTERNAZIONALE "TEATRO D'OGNI PASSIONE"

**LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT**

di **Rainer Werner Fassbinder**

drammaturgia **Andreas Karlaganis**

regia **Martin Kušej**

*Residenztheater (Monaco di Baviera)*

In collaborazione con Goethe-Institut Torino

*Spettacolo con sottotitoli in italiano*

Nell'ambito del Progetto Internazionale "Teatro d'ogni passione", giovedì 13 marzo 2014, alle ore 19.30, debutterà in prima nazionale alle Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri lo spettacolo **LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT** di Rainer Werner Fassbinder, con la regia di Martin Kušej e la drammaturgia di Andreas Karlaganis.

Lo spettacolo è interpretato da Bibiana Beglau, Sophie von Kessel, Elisa Plüss, Elisabeth Schwarz, Michaela Steiger, Andrea Wenzl. Le scene sono di Annette Murschetz, i costumi di Heidi Hackl, le musiche di Jan Faszbender e le luci di Tobias Löffler.

*Le lacrime amare di Petra Von Kant* – prodotto dal Residenztheater di Monaco di Baviera – verrà replicato alle Fonderie Limone di Moncalieri venerdì 14 marzo 2014 alle ore 20.45, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Nella breve e intensa stagione di Rainer Werner Fassbinder, *Le lacrime amare di Petra von Kant* nascono come testo teatrale nel 1971; lo spettacolo va in scena a Francoforte nel 1971 e viene stroncato dalla critica. La trasposizione cinematografica, girata nel gennaio 1972, esce nelle sale a tempo di record il 5 ottobre 1972 e nelle recensioni si parla della versione fassbinderiana de *La morte a Venezia*. La storia della stilista Petra von Kant è uno dei drammi più intensi scritti dall'autore tedesco, che in questo caso non elabora cinematograficamente l'azione.

Tutto si svolge in un appartamento, con una scansione temporale estremamente lineare, quasi un'analisi etologica di una donna, del suo mondo, e dei suoi sentimenti, indagine che si svolge in un mondo esclusivamente femminile. Petra, emancipata, potente, volitiva, crolla ai piedi della ragazza di cui si innamora, trasformandosi da dominatrice a schiava. Il rapido e cruento ribaltamento della situazione sancisce una massima che ritorna in tutti i grandi melodrammi dell'autore: l'amore si alimenta solo attraverso le dinamiche di potere e sottomissione.

A più di trent'anni dalla morte, i lavori di Fassbinder e la loro marcata oscillazione tra kitsch e arte sono ancora terreno fertile per il palcoscenico contemporaneo.

L'allestimento de *Le lacrime amare di Petra von Kant* ad opera di Martin Kušej (*Faust Preß* miglior spettacolo in lingua tedesca della scorsa stagione) si è rivelato un evento.

Kušej, talento ormai consolidato in Germania, ha lavorato al Burgtheater di Vienna, alla Staatsschauspiel di Monaco di Baviera, al Teatro Klagenfurt, alla Deutsches Schauspielhaus, nonché presso la Volksbühne di Berlino. Dal 2011 è direttore del Residenztheater di Monaco di Baviera.



Auswärtiges Amt

**INFO BIGLIETTERIA:****Per informazioni telefono 011/5169555**

Teatro: Limone Fonderie Teatrali/via Eduardo De Filippo, angolo via Pastrengo 88, Moncalieri - TO

Biglietti: intero € 25,00 - ridotto di legge (under 25, over 60) € 22,00

Recite: giovedì 13 marzo 2014, ore 19.30; venerdì 14 marzo 2014, ore 20.45;

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino – dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.

Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

**INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**



Auswärtiges Amt

Torino, 19 febbraio 2014  
Comunicato stampa

**Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri**

4 - 9 MARZO 2014

**L'ISPETTORE GENERALE**

di **Nikolaj Vasil'evic Gogol'**

adattamento drammaturgico e regia **Damiano Michieletto**

Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"/Teatro Stabile dell'Umbria

Martedì 4 marzo 2014, alle ore 19.30, debutterà alle Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri **L'ISPETTORE GENERALE** di Nikolaj Vasil'evic Gogol', adattamento drammaturgico e regia di Damiano Michieletto. Lo spettacolo è interpretato da (in ordine alfabetico) Alessandro Albertin, Luca Altavilla, Alberto Fasoli, Emanuele Fortunati, Michele Maccagno, Fabrizio Matteini, Eleonora Panizzo, Silvia Paoli, Pietro Pilla, Alessandro Riccio, Stefano Scandaletti. Le scene sono di Paolo Fantin, i costumi di Carla Teti, il disegno luci di Alessandro Carletti.

*L'ispettore generale* – prodotto dal Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" e dal Teatro Stabile dell'Umbria – resterà in scena alle Fonderie Limone fino a domenica 9 marzo 2014, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Talento della regia lirica, Damiano Michieletto si è conquistato apprezzamenti anche nella prosa: dopo *Il ventaglio* di Carlo Goldoni, andato in scena alle Fonderie Limone la scorsa stagione, dirige ora *L'ispettore generale*, l'opera teatrale più famosa di Gogol. Commedia degli equivoci, è ancora oggi uno specchio delle viltà di personaggi che si rintanano nel sottobosco del potere. Opera satirica scritta nel 1836, *L'ispettore generale* è una metafora esilarante tipica del teatro gogoliano che mira, attraverso la comicità, a correggere o eliminare la violenza, l'ingiustizia e il sopruso che dominano l'esistenza. È la società che rende malvagio l'uomo: in questa godibilissima commedia degli equivoci viene messa alla berlina la corrotta burocrazia di una cittadina della Russia zarista che rimane presa al laccio dei suoi stessi inganni, mettendo a nudo tutta la propria piccolezza morale.

Scrivendo Damiano Michieletto: «È una storia che puzza di alcool e di gente ubriaca. L'alcool diventa quasi un concetto che perdura per l'intera messinscena: usato per calmare la paura, per comunicare la propria virilità, per festeggiare e far baldoria, per annegare la propria depressione. Del resto, qual è la prima cosa che il Sindaco e la sua combriccola fanno nell'accogliere il presunto Ispettore? Lo fanno bere, lo ubriacano. Sfera pubblica e sfera privata si mescolano, si contaminano, si confondono. Non ci sono regole, non ci sono leggi, la violenza è dietro l'angolo, mascherata spesso da bonarietà. Un'umanità grezza e sporca, compressa nella paura per quattro atti e pronta ad esplodere nel finale in una catartica liberazione, raccontata come un'aspirazione al lusso, al divertimento facile, ad un altrove forse ancora più grezzo e meschino della loro realtà».

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**



**INFO BIGLIETTERIA:****Per informazioni telefono 011/5169555**

Teatro: Limone Fonderie Teatrali/via Eduardo De Filippo, angolo via Pastrengo 88, Moncalieri - TO

Biglietti: intero € 25,00 - ridotto di legge (under 25, over 60) € 22,00

Recite: martedì e giovedì ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20.45; domenica ore 15.30.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino – dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo. Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

**INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



Torino, 12 febbraio 2014  
Comunicato stampa

## **Teatro Gobetti**

25 febbraio - 9 marzo 2014 | prima nazionale

### **MOGADISHOW**

di e con **Saba Anglana**

regia **Domenico Castaldo**

*LabPerm/Acti Teatri Indipendenti*

*progetto realizzato con il contributo della Città di Torino e della Provincia di Torino con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia*

Martedì 25 febbraio 2014, alle ore 19.30, **debutterà in prima nazionale al Teatro Gobetti** (anziché alla Cavallerizza Reale, Maneggio, come comunicato in precedenza), **MOGADISHOW** scritto e interpretato da Saba Anglana, con la regia di Domenico Castaldo. Riduzione drammaturgica di Domenico Castaldo e Saba Anglana, musiche e supervisione al progetto di Fabio Barovero, scene e luci di Lucio Diana. Lo spettacolo, prodotto da LabPerm/Acti Teatri Indipendenti, resterà in scena al Teatro Gobetti fino a domenica 9 marzo 2014, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

«**La pacifica e vivace Mogadiscio di un tempo** - scrive la Compagnia - emerge dalla sua mappa squadrata che la fa somigliare a Torino; la città, d'altronde, fu conquista sabauda dal 1898. **I profumi, i sapori e le canzoni raccontano quanto sia stata italiana la capitale della Somalia** e quante altre culture si siano intersecate in quel nodo vitale di migrazioni. L'odore delle focacce e dell'espresso, il duomo che assomiglia alla Cattedrale di Cefalù, i dialoghi italiani dei doppiatori nei cinema, la voce di Sam Cooke mescolata a quella di Celentano: il tutto accompagnato dal profumo "Paradiso Perduto" dell'azienda piemontese Paglieri, l'articolo più venduto a Mogadiscio.

**Su questo incipit s'innesta la storia della cacciata da quel paradiso di una famiglia mista.** I cinque anni successivi alla rivoluzione di Siad Barre, che sono anche i primi cinque anni di vita di Saba Anglana, coincidono per **i parenti dell'autrice** con la difficoltà della convivenza e la **costrizione alla fuga**. I concetti di identità e provenienza, di appartenenza e libertà si trasformano in una crisi personale che su scala più ampia porterà al lungo periodo di guerra civile somala e alla dolorosa diaspora.

**Saba racconta in un dialogo polifonico i personaggi e i luoghi della sua galleria privata, concertati per risuonare insieme metaforicamente:** un cane nero che sorveglia una buca, un cammello issato su di una barca al largo, il pasto dei pescecani.

Il terribile Stafurò, monzone che chiede sacrifici, il vento della rivoluzione, che richiede anch'esso sacrifici. La nonna Abebech inumatrice di placente, la ribelle zia Dighei. La visita dell'Imperatore d'Etiopia, una suora che viene da Pinerolo, un guaritore. E ancora, un rappresentante della Duralex e un bicchiere infrangibile.

**Sullo sfondo, una città – la più italiana tra quelle all'equatore – che nella sua parabola storica diventa metafora di nascita e morte, sogno e decadenza.**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



Mogadiscio che scompare, che esiste solo nella memoria e nel rimpianto di chi ha vissuto lì i suoi anni migliori. Mogadiscio che oggi ha un nuovo governo e una "road map" per una Somalia pacificata dove però vengono assassinati gli operatori della comunicazione e dell'informazione.

**Cardine del racconto è la nonna Abebech, strappata dalla sua terra natale, l'Etiopia, nel periodo della colonizzazione italiana. Arrivata a Mogadiscio, costruisce una famiglia e fonda una nuova appartenenza** che le vicissitudini e le ancestrali divisioni fra gli uomini le negano, perché **Abebech e i suoi figli vengono considerati stranieri e costretti nuovamente a lasciare tutto**. I Worku, il gruppo familiare dei nonni materni di Saba, riprendono la strada della diaspora che li riporta al paese di origine, mentre la famiglia Anglana torna in Italia. Saba è infatti nata in Africa da padre italiano e madre etiope, profuga nel nostro paese. Si disegna così una storia di non appartenenza, di amore per un luogo che non ricambia. Malgrado le felici premesse di angolo paradisiaco, **Mogadiscio disattende alle promesse di pace tra gli esseri umani**, di identità libera, di appartenenza senza bandiere. Da questa sorta di fallimento che la nonna vive nascono quel dolore, quella rabbia e quello smarrimento che sono come tramandati nel sangue alla sua discendenza di migranti. Per tutta la vita ciascuno dei componenti della famiglia avrà a che fare più o meno dolorosamente con questo fardello. Stranieri ovunque, sempre e comunque. **Saba, dopo tre generazioni, fa da ponte tra la Mogadiscio dei suoi natali e l'Italia del suo presente; solo così può ricucire la memoria e compiere una necessaria guarigione attraverso il racconto**. Un racconto personale che, per le tematiche trattate, diventa universale e quanto mai attuale».

«Dimenticare ostacola il processo di affrancamento dal dolore, la memoria va fatta dunque fiorire. Bisogna occuparsi delle proprie origini per potersene poi quasi liberare, perché non rimangano dentro ciascuno come radici interrotte». Saba Anglana

«L'esperienza della messa in scena di *Mogadishow* - scrive Domenico Castaldo - è stata di straordinaria intensità umana ed artistica; e per me, che baso proprio su questi moti l'edificio di uno spettacolo, è stata una sorta di Eldorado di emozioni. Le menti, i cuori, stimolati ad aprirsi a nuove vie di comprensione dell'essere umano, trovano nel corpo forme espressive di forte intensità. Trovo che sia questo lo spazio in cui viaggia lo spettatore di *Mogadishow*: un percorso, in stanze lontane geograficamente e temporalmente, che si rivelano attraverso la presenza di Saba e le musiche di Fabio Barovero, in un flusso di parole ed azioni sapientemente accolte dalla cura scenica di Lucio Diana».

#### **INFO BIGLIETTERIA:**

**Per informazioni telefono 011/5169555**

Biglietti: intero € 25,00 - ridotto di legge (under 25, over 60) € 22,00

Recite: martedì e giovedì ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino – dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.

Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

**INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



Torino, 19 febbraio 2014  
Comunicato stampa

## **Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri**

27 - 28 febbraio 2014 | prima nazionale |  
PROGETTO INTERNAZIONALE "TEATRO D'OGNI PASSIONE"

### **WOYZECK**

di **Georg Büchner**

musiche e versi **Tom Waits** e **Kathleen Brennan**

progetto registico originale e visual concept **Robert Wilson**

regia **Tamás Ascher**

*Katona József Színház (Budapest)*

*Spettacolo con soprattitoli in italiano*

Nell'ambito del Progetto Internazionale "Teatro d'ogni passione", giovedì 27 febbraio 2014, alle ore 19.30, debutterà in prima nazionale alle Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri lo spettacolo **WOYZECK** di Georg Büchner, musiche e versi di Tom Waits e Kathleen Brennan, progetto registico originale e visual concept Robert Wilson, testo originale dello spettacolo di Ann-Christin Rommen e Wolfgang Wies, drammaturgia di Annamária Radnai. Lo spettacolo diretto da Tamás Ascher, è interpretato da Tamás Keresztes, Adél Jordán, Zoltán Bezerédi, Ernő Fekete, Ervin Nagy, Lehel Kovács, Ferenc Elek, Eszter Kiss.

Musicisti Lázár Balogh, Tamás Szalay, Zsolt Bartek, Krisztián Kurucz, Gábor Pusztai.

Le scene sono di Zsolt Khell, i costumi di Györgyi Szakács, le luci di Tamás Bányai, movimenti di Csaba Horváth, direttore d'orchestra György Philipp, assistente alla regia György Tiwald.

*Woyzeck* – prodotto dal Katona József Színház di Budapest – verrà replicato alle Fonderie Limone di Moncalieri venerdì 28 febbraio 2014 alle ore 20.45, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Tamás Ascher ha messo in scena *Woyzeck* con la compagnia del Katona József Színház a partire dall'ormai celebre allestimento di Robert Wilson musicato da Tom Waits. Una miscela artistica senza precedenti, che tratteggia un ambiente cupo e carico di tensione, intorno allo sfortunato protagonista e al suo delitto. Ascher ha vivificato la trama di questa storia crudele e dolorosa, dando autenticità ai personaggi: oggi come duecento anni fa la veloce discesa agli inferi di *Woyzeck*, fatta di passione, omicidio, follia, cattura l'immaginazione e il cuore degli spettatori. *Woyzeck* è il capolavoro del tedesco Karl Georg Büchner (1813-1837), scritto tra il 1836 ed il 1837 e rimasto incompiuto a causa della morte dell'autore. Alla pubblicazione, avvenuta solo nel 1879, venne accolto tiepidamente da pubblico e critica ed è solo dopo la prima guerra mondiale che cominciò ad essere apprezzato. Il soldato-barbiere Franz Woyzeck per mantenere Marie, la sua donna, e il loro bambino è costretto ai lavori più umili e a subire le angherie dei suoi superiori, il capitano e il dottore. Quando viene a sapere che l'amata Marie lo tradisce, in preda ad un eccesso di follia la uccide. Musicista, attore e performer di fama internazionale, Tom Waits ha scritto a proposito di *Woyzeck*: «Si parla di follia, bambini, ossessioni e crimini - tutte cose che ci stanno a cuore e di cui ci preoccupiamo tanto oggi come allora. Questo testo è al contempo selvaggio e sexy, incuriosisce e cattura l'immaginazione, ci fa dubitare degli altri e riflettere sulla vita. Credo che tutto ciò sia quello che ciascuno desidera da una storia».

**INFO BIGLIETTERIA:****Per informazioni telefono 011/5169555**

Teatro: Limone Fonderie Teatrali/via Eduardo De Filippo, angolo via Pastrengo 88, Moncalieri - TO

Biglietti: intero € 25,00 - ridotto di legge (under 25, over 60) € 22,00

Recite: giovedì 27 febbraio 2014, ore 19.30; venerdì 28 febbraio, ore 20.45;

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino – dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.

Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

**INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**



Auswärtiges Amt

Comunicato stampa

**FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO**  
**Stagione 2013/2014**

**MILANO, Piccolo Teatro (Teatro Grassi)**  
**4 - 16 febbraio 2014**

## **QUARTETT**

di **Heiner Müller**

da *Le relazioni pericolose* di **Laclos**

nuova versione italiana **Agnese Grieco** e **Valter Malosti**

con

**Laura Marinoni** (Merteuil)

**Valter Malosti** (Valmont)

regia **Valter Malosti**

dramaturg **Agnese Grieco**

scene **Nicolas Bovey**

suono e *live electronics* **G.u.p. Alcaro**

luci **Francesco Dell'Elba**

costumi **Gianluca Falaschi**

assistente alla regia **Elena Serra**

Spettacolo adatto ad un pubblico adulto

### **Fondazione del Teatro Stabile di Torino**

**Martedì 4 febbraio 2014, alle ore 19.30 andrà in scena al Piccolo Teatro (Teatro Grassi) di Milano QUARTETT di Heiner Müller da *Le relazioni pericolose* di Pierre Choderlos de Laclos, nella nuova versione italiana di Agnese Grieco e Valter Malosti.**

Lo spettacolo è interpretato da **Laura Marinoni** (nel ruolo di Merteuil) e **Valter Malosti** (nel ruolo di Valmont), per la regia dello stesso **Malosti**. Dramaturg Agnese Grieco, scene Nicolas Bovey, suono e *live electronics* G.u.p. Alcaro, luci Francesco Dell'Elba, costumi Gianluca Falaschi, assistente alla regia Elena Serra.

QUARTETT, prodotto dalla **Fondazione del Teatro Stabile di Torino**, sarà replicato al Piccolo di Milano fino al 16 febbraio 2014 e poi in tournée in Italia e all'estero.

*Quartett*, scritto da Heiner Müller nel 1982, condensa e incendia la materia de *Le relazioni pericolose* di Pierre Choderlos de Laclos, oggetto delle fortunate trasposizioni cinematografiche di Milos Forman e di Stephen Frears.

«Tutti - scrive il Direttore del Teatro Stabile di Torino, Mario Martone - ricordano John Malkovich e Glenn Close nelle *Relazioni pericolose* di Stephen Frears, ma il romanzo di Choderlos de Laclos ha generato più di una messa in scena tra cinema e teatro, e su tutte si impone la straordinaria rielaborazione di Heiner Müller dal titolo *Quartett*. Müller è stato probabilmente il più importante

12, via Rossini  
10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



autore teatrale tedesco dopo Brecht e si potrebbe dire che la sua drammaturgia sia all'origine di gran parte del teatro che si scrive ai giorni nostri, in ogni parte del mondo. Proprio il punto di contatto tra la drammaturgia radicale di Müller e un tema popolare come quello delle *Relazioni pericolose* (quanto mai vivo oggi, in tempi di grande rimessa in discussione delle questioni maschili/femminili e di manipolazioni continue dei rapporti umani) ci ha spinto a portare in scena un testo come *Quartett*; ma per farlo ci voleva la possibilità di schierare due artisti del calibro di Valter Malosti e Laura Marinoni, che vedremo alle prese con dei personaggi particolarmente affascinanti per le loro corde d'attori. Malosti aveva cominciato giovanissimo il suo percorso di regista proprio con *Quartett*: oggi riaffronta il testo nel pieno di una maturità che va affermandosi di anno in anno nell'alveo del nostro Stabile e di cui non possiamo che essere orgogliosi».

«Il romanzo - scrive Valter Malosti - narra le avventure di due nobili e crudeli libertini, il visconte Valmont e la marchesa di Merteuil, ed è considerato uno dei capolavori della letteratura francese, anche se Müller precisa, non sappiamo quanto snobisticamente, che non ha mai letto il romanzo dall'inizio alla fine. La sua versione è sicuramente più brutale, atrocemente spudorata e piena di humor nero, scritta in prosa ma con una lingua dall'andamento fortemente poetico e di magmatica fisicità. Dichiara l'autore a proposito del suo testo: "L'arte affonda le sue radici nel sangue, e necessita di queste radici. L'adesione all'orrore, al terrore fa parte della descrizione dell'orrore e del terrore. È il caso de *Le relazioni pericolose*. Laclous si è sempre dichiarato un moralista intento a descrivere gli abissi dell'immoralità al fine di mettere l'umanità in guardia. L'atteggiamento moralistico è solo la posa di un autore fortemente interessato alle tenebre dell'anima. Il problema principale nella riscrittura di *Quartett* era come ideare una drammaturgia a partire da un romanzo epistolare. Alla fine la soluzione è venuta recitando: due personaggi ne interpretano quattro...". Le due belve libertine si scambiano i ruoli e impersonano a turno le loro vittime in una dimensione di spazio/tempo che si allarga dal salotto prima della rivoluzione francese ad un bunker dopo la "terza guerra mondiale". La Storia è lì fuori dalla porta. L'autore stesso si rispecchia nei due caratteri, si sdoppia godendo la teatralità degli scambi di ruolo. In *Quartett* il gioco sadomasochista della coppia apre a scenari ben più terribili e metafisici. Si va incontro alla morte con una risata beffarda che risuona nel vuoto del "Teatro d'arte delle Bestie"».

#### **Tournée dello spettacolo**

4 - 16 febbraio 2014 | Milano, Piccolo Teatro (Teatro Grassi)  
18 febbraio - 2 marzo | Roma, Piccolo Eliseo  
5 - 6 marzo | Ginevra, Théâtre du Galpon  
10 - 11 marzo | Lugano, Teatro della Cittadella  
13 - 16 marzo | Prato, Teatro Metastasio  
18 - 19 marzo | Correggio, Teatro Asioli  
20 - 21 marzo | Modena, Teatro Storchi  
24 - 25 marzo | Monaco di Baviera, Residenztheater (Marstall)  
27 marzo | Cremona, Teatro Ponchielli  
28 marzo | Lecco, Teatro della Società

**QUARTETT ha debuttato in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino il 21 gennaio 2014**

#### **INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:  
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera  
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435  
E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

12, via Rossini  
10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



Torino, 3 febbraio 2014  
Comunicato stampa

**FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO**  
**Stagione 2013/2014**

**Teatro Carignano**  
**14 febbraio - 2 maggio 2014 | fuori abbonamento**

**Scopri il Carignano**

**HÄNSEL E GRETEL**

dai **Fratelli Grimm**

con **Camilla Alisetta, Andrea Fazzari, Marco Lorenzi, Marlen Pizzo**  
adattamento e regia **Eleonora Moro**

musiche originali **Davide Arneodo (Marlene Kuntz)**

**Fondazione del Teatro Stabile di Torino**

Ritorna a grande richiesta al Carignano **HÄNSEL E GRETEL**, un'occasione dedicata ai bambini e alle loro famiglie per scoprire il magnifico teatro torinese e la fiaba più famosa dei Fratelli Grimm.

**Hänsel e Gretel** è interpretato da **Camilla Alisetta, Andrea Fazzari, Marco Lorenzi, Marlen Pizzo**, per l'adattamento e la regia di **Eleonora Moro**. Musiche originali **Davide Arneodo (Marlene Kuntz)**.

**Hänsel e Gretel** è prodotto dal **Teatro Stabile di Torino** ed è realizzato in collaborazione con la **Cattedra di Scenografia Teatrale dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**. Lo spettacolo andrà in scena (fuori abbonamento) da venerdì 14 febbraio a venerdì 2 maggio 2014: le visite sono programmate al mattino per le scuole; il sabato alle ore 16.00 e la domenica alle ore 10.30 per le famiglie.

Dopo il grande successo della scorsa stagione torna *Hänsel e Gretel* per raccontare ai più piccoli una storia di bene e male, di coraggio e magia: un ottimo pretesto per vivere la sala teatrale più bella della città.

Eleonora Moro, giovane regista di prosa e di lirica, con questo spettacolo ha conquistato il cuore di bambini, insegnanti e genitori.

«La fiaba - scriveva Tolkien - è un reame che contiene molte altre cose accanto a elfi e fate, oltre a gnomi, streghe, trolls, giganti e draghi: racchiude i mari, il sole, la luna, il cielo, e la terra e tutte le cose che sono in essa, alberi e uccelli, acque e sassi, pane e vino, e noi stessi, uomini mortali, quando siamo vittime di un incantesimo». Lo spettacolo è un modo per raccontare ai bambini una storia senza tempo e per riflettere sui suoi significati insieme a mamma e papà: «Raccontare storie ha, da sempre, un grandissimo e misterioso potere - scrive Eleonora Moro. I racconti ci accompagnano nella crescita e nella scoperta del mondo: paragonandoci ai

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



protagonisti delle storie noi incontriamo parti di noi stessi, ci identifichiamo nelle paure, nelle scelte e nei desideri dei personaggi. Certe favole in particolare ci aprono mondi paurosi in cui possiamo tuffarci sapendo che qualcuno ci verrà a salvare, un lusso che nella vita non accade, ma che a teatro ci possiamo ancora e ci potremo sempre permettere. In *Hänsel e Gretel* due fratelli (energia maschile ed energia femminile) lottano insieme per superare ostacoli, affrontare le più terribili prove archetipiche (la fame, l'abbandono e la morte) e crescere. Insieme. Sono i piccoli i protagonisti e gli eroi di questa storia, nessun adulto è buono in questa fiaba: ogni spettatore adulto, guardando lo spettacolo, potrà "risvegliarsi dal letargo" e ogni bambino avrà, così, ispirazioni da accogliere».

### INFORMAZIONI

Biglietti: intero € 5,00

On-line: € 5,00 (escluse commissioni)

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino - dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Domenica e lunedì riposo. **Tel. 011 5169555** - Numero Verde 800.235.333

**Repliche per le scuole** prenotazione presso l'Ufficio Attività promozionali telefono 011/5169430/5169420/5169465

**Per le repliche con mamma e papà** consultare il sito [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) per verificare le date di programmazione

### INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



Torino, 3 febbraio 2014  
Comunicato stampa

**Teatro Carignano**  
**18 febbraio – 2 marzo 2014**

## **I PILASTRI DELLA SOCIETÀ**

di **Henrik Ibsen**

diretto e interpretato da **Gabriele Lavia**

*Teatro di Roma/Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Fondazione Teatro della Pergola*

Martedì 18 febbraio 2014, alle ore 19.30, al Teatro Carignano debutterà I PILASTRI DELLA SOCIETÀ di Henrik Ibsen, nella traduzione di Franco Perrelli, per la regia di Gabriele Lavia.

Lo spettacolo è interpretato da Gabriele Lavia nel ruolo del Console Bernick, affiancato in scena da Giorgia Salari (la signora Betty Bernick), Ludovica Apollonj Ghetti (Olaf), Viola Graziosi (la signorina Marta Bernick), Graziano Piazza (Johan Tønnesen), Federica Di Martino (la signorina Lona Hessel), Mario Pietramala (Hilmar Tønnesen), Andrea Macaluso (il professor Rørhund), Mauro Mandolini (il grossista Rummel), Alessandro Baldinotti (il mercante Vigeland), Massimiliano Aceti (il mercante Sandstad), Camilla Semino Favro (Dina Dorf), Michele Demaria (il segretario Krap), Carlo Sciacaluga (il capocantiere Aune), Clelia Piscitello (la signora Rummel), Giovanna Guida (la signora Holt), Giulia Gallone (la signora Lyngge), Rosy Bonfiglio (la signorina Rummel). Le scene sono di Alessandro Camera, i costumi di Andrea Viotti, le musiche di Giordano Corapi, le luci di Giovanni Santolamazza.

*I pilastri della società* - prodotto dal Teatro di Roma, dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e dalla Fondazione Teatro della Pergola - sarà replicato al Carignano, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, fino a domenica 2 marzo.

«Gli spiriti della verità e della libertà sono i fantasmi della società», così si esprimeva Ibsen nelle opere della maturità. Gabriele Lavia è tra gli artisti che meglio personificano il pensiero del grande drammaturgo norvegese. Dopo *Nemico del popolo*, Lavia porta in scena nella doppia veste di interprete e regista *I pilastri della società* (1877), un dramma sociale con cui Ibsen avvia una convinta battaglia contro la falsità e la mancanza di morale, tematiche ancora oggi profondamente attuali. In esso emerge una delle figure centrali della drammaturgia dell'autore: il capitano d'industria abile e spregiudicato, pronto a sacrificare la sfera privata a favore degli affari («Se non ho sempre aspirato all'utile pecuniario, mi rendo tuttavia conto, ora, che un vivo desiderio di potenza, d'influsso di considerazione è stato la forza motrice di quasi tutte le mie azioni»). Considerato «colonna morale della società», il console Bernick nasconde un terribile segreto, un comportamento spregevole del passato con il quale dovrà fare i conti. Su questo dramma estremamente moderno nella complessa e ambigua ricchezza dei personaggi Lavia scrive: «Cosa sono o chi sono questi pilastri? Qual è il fondamento su cui poggia un consorzio umano? Su cosa fonda una società di uomini? Ibsen risponde con molta chiarezza, alla fine dell'opera. I fondamenti sono due: la libertà e la verità. Libertà e verità congiunte nello stesso

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



concetto. Nessuna verità senza libertà. Nessuna libertà senza verità. La società fondata sull'ipocrisia, sulla falsità, cioè su fondamenta sbagliate, è una società "schiava" e non "libera" dall'imbroglio, dalla corruzione. C'è però un terzo pilastro della società: le donne. La sommessa speranza. Forse "le donne" sono il cambiamento mite che può aiutare il mondo a "rimettersi in sesto"?».

### **Tournée dello spettacolo**

20 novembre - 22 dicembre 2013 | Teatro Argentina, Roma  
13 - 16 febbraio 2014 | Teatro Bonci, Cesena  
18 febbraio - 2 marzo 2014 | Teatro Carignano, Torino  
4 - 9 marzo 2014 | Teatro della Corte, Genova  
12 - 16 marzo 2014 | Teatro Storchi, Modena  
18 - 23 marzo 2014 | Teatro Verdi, Padova  
25 marzo - 6 aprile 2014 | Teatro Strehler, Milano

### **INFO BIGLIETTERIA:**

**Per informazioni telefono 011/5169555**

Biglietti: Settore A - intero € 34,00 - Settore B - intero € 28,00  
Recite: martedì e giovedì ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20.45;  
domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino –  
dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.  
Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

### **INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**



Torino, 3 febbraio 2014  
Comunicato stampa

## **Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri**

18 - 23 febbraio 2014

### **FROST / NIXON**

di **Peter Morgan**

uno spettacolo di **Ferdinando Bruni** e **Elio De Capitani**

*Teatro dell'Elfo/Teatro Stabile dell'Umbria*

*con il sostegno di Fondazione Cariplo*

Martedì 18 febbraio 2014, alle ore 19.30, debutterà alle Limone Fonderie Teatrali (via Eduardo De Filippo, angolo via Pastrengo 88, Moncalieri)

**FROST / NIXON** di Peter Morgan, uno spettacolo di **Ferdinando Bruni** e **Elio De Capitani**, nella traduzione di Lucio De Capitani. Lo spettacolo è interpretato da Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Luca Toracca, Nicola Stravalaci, Alejandro Bruni Ocaña, Andrea Germani, Matteo de Mojana, Claudia Coli. Le scene e i costumi sono di Ferdinando Bruni, le luci di Nando Frigerio e il suono di Giuseppe Marzoli.

*Frost / Nixon* - prodotto dal Teatro dell'Elfo, dal Teatro Stabile dell'Umbria con il sostegno di Fondazione Cariplo – resterà in scena alle Fonderie Limone fino a domenica 23 febbraio 2014, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Bruni e De Capitani hanno realizzato alcune delle produzioni di maggior successo delle ultime stagioni, affidandosi a testi di contemporanea bellezza: da *Angels in America* di Tony Kushner all'elegante *The History Boys* di Alan Bennett, tutti apprezzati dal pubblico dello Stabile. Ora tornano con *Frost/Nixon* di Peter Morgan, un grande film ma soprattutto un testo che affronta il ruolo dell'informazione, le menzogne della politica, il duello tra un capo di Stato e un giornalista britannico. Richard Nixon, il presidente americano costretto a dimettersi per brogli elettorali, e il giornalista David Frost registrano una serie di interviste nel 1977, a tre anni dallo scandalo Watergate. Frost scommette di poter far ammettere all'ex presidente le proprie colpe, Nixon conta su questi appuntamenti, rigorosamente davanti alle telecamere, per potersi riabilitare. Bugie e potere, responsabilità e governo: il loro match segnerà un precedente nella storia del giornalismo e della politica. Quella serie di quattro interviste sancisce anche la nascita di un nuovo modello produttivo per il giornalismo televisivo. Scrivono Bruni e De Capitani: «La serie di interviste che David Frost riuscì a ottenere da Richard Nixon è passata alla storia non solo per lo scoop fenomenale della confessione, ma anche per l'incredibile, avventurosa costruzione del progetto, al di fuori se non contro ogni rete televisiva ufficiale. E questo non perché Frost fosse un coraggioso giornalista free-lance in cerca di verità storica, ma proprio perché era un uomo della TV d'intrattenimento popolare per nulla

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



titolato al carattere storico-politico di quel tipo di intervista. Frost tenne duro sia sul fronte finanziario - rischiò tutta la sua carriera e il fallimento pur di trovare i soldi per pagare Nixon e per produrre la serie di interviste - sia poi nel corso del duello con Nixon, un osso durissimo che vinse praticamente i primi undici round e che fu messo KO solo negli ultimi minuti del dodicesimo».

**INFO BIGLIETTERIA:**

**Per informazioni telefono 011/5169555**

Biglietti: intero € 25,00 - ridotto di legge (under 25, over 60) € 22,00  
Recite: martedì e giovedì ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20.45;  
domenica ore 15.30.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino –  
dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo.  
Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

**INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:  
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera  
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435  
E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



**FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO**  
**Stagione 2013/14**

**OPERETTE MORALI**

di **Giacomo Leopardi**  
regia **Mario Martone**

con **Renato Carpentieri, Roberto De Francesco, I aia Forte, Paolo Graziosi, Giovanni Ludeno, Paolo Musio, Totò Onnis, Barbara Valmorin, Victor Capello**

scene **Mimmo Paladino**  
costumi **Ursula Patzak**  
luci **Pasquale Mari**  
suoni **Hubert Westkemper**  
dramaturg **Ippolita di Majo**  
aiuto regia **Paola Rota**  
scenografo collaboratore **Nicolas Bovey**  
la musica per il *Coro di morti nello studio di Federico Ruysch*  
è di **Giorgio Battistelli** (Casa Ricordi - Milano)  
esecuzione **Coro del Teatro di San Carlo** diretto da **Salvatore Caputo**  
**Fondazione del Teatro Stabile di Torino**

**OPERETTE MORALI** ha ottenuto i seguenti premi:  
Premio Ubu per il teatro 2011 a Mario Martone per la miglior regia  
Premio La Ginestra 2011 a Mario Martone per la regia  
Premio dello spettatore 2012 Teatri di Vita di Bologna a Mario Martone

Le *Operette morali* sono una raccolta di ventiquattro componimenti in prosa, dialoghi e novelle, che Giacomo Leopardi scrive tra il 1824 ed il 1832. In essi troviamo l'anima più profonda dell'autore: il rapporto dell'uomo con la storia, con i suoi simili e in particolare con la Natura; il raffronto tra i valori del passato e la situazione statica e decaduta del presente; la potenza delle illusioni e della gloria. I temi affrontati sono fondamentali, primari: la ricerca della felicità e il peso dell'infelicità, la natura matrigna, la vita che è dolore, noia. In questo panorama di atmosfere astratte e glaciali la ragione si distingue come unico strumento per sfuggire alla disperazione.

Le *Operette* rappresentano una perfetta orchestrazione di toni sulla vita e sulla morte: nella visione leopardiana, l'uomo si muove all'interno di una natura cieca, dalla quale

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



non può ottenere nulla. Sprezzante verso l'idea di progresso, scientifico e spirituale, il poeta irride le conquiste dell'umanità come pure finzioni, chimere di un progresso senza costruito. Cosa rimane dunque all'uomo?

«L'idea di Mario Martone - scrive Ippolita di Majo, dramaturg dello spettacolo - di mettere in scena le *Operette morali* di Giacomo Leopardi, un testo fuori dal canone della letteratura teatrale, nasce dal serrato confronto con la cultura e con la storia d'Italia del XIX secolo che lo ha impegnato negli ultimi anni di lavoro in campo cinematografico. A monte sta l'urgenza, artistica e civile, di riandare alle origini della scrittura teatrale nazionale per interrogarsi sui suoi potenziali e i suoi limiti: da Alfieri a Manzoni, appunto a Leopardi. Le *Operette morali* offrono spunti di straordinaria efficacia e forza espressiva. L'idea di scrivere dei "dialoghetti satirici alla maniera di Luciano" nasce nel giovane Leopardi dal problema insoluto con la 'drammatica', ovvero con la scrittura teatrale tradizionalmente intesa: "io che non mi posso adattare alle cerimonie non mi adatto anche a quell'uso; e scrivo in lingua moderna", fa dire infatti con orgoglio a Eleandro nel *Dialogo di Timandro e di Eleandro*. E ancora: "Ne' miei dialoghi, io cercherò di portare la commedia a quello che finora è stato proprio della tragedia cioè i vizi dei grandi, i principî fondamentali della calamità e della miseria umana, gli assurdi della politica, le sconvenienze appartenenti alla morale universale e alla filosofia, l'andamento e lo spirito generale del secolo, la somma delle cose, della società, della civiltà presente, le disgrazie, le rivoluzioni e le condizioni del mondo, i vizi e le infamie...".

La forma dialogica consente inoltre a Leopardi una vertiginosa frammentazione dei punti di vista, e in quasi tutti i personaggi, che si susseguono come in un arsenale delle apparizioni, si riflette il suo versatile e molteplice ingegno, la potenza creativa delle contraddizioni che animano il suo pensiero e danno corpo alla sua folgorante ironia.

Si tratta di un testo che non si può definire teatrale in senso classico, ma che è stato pensato come una commedia, in una lingua e con una struttura così vive e moderne da far saltare i riferimenti drammaturgici del secolo in cui è stato scritto per approdare a una profonda consonanza con esperienze fondamentali del teatro del Novecento.

Con la messa in scena di *Operette morali* Mario Martone riprende il filo del suo spettacolo *L'opera segreta* (messo in scena al Teatro Mercadante di Napoli, nel dicembre del 2004), in cui la parte finale era dedicata al lungo soggiorno napoletano di Leopardi. Il progetto è quello di affrontare il testo nel suo insieme, operando dei tagli all'interno, ma preservandone la struttura complessiva: il rapporto dell'uomo con la storia, con i suoi simili e in particolare con la Natura; il raffronto tra i valori del passato e la situazione statica e decaduta del presente; la potenza delle illusioni e della Gloria. Lo spazio scenico dove lo spettacolo da debuttato nel 2011 era quello raccolto della sala ottocentesca del Teatro Gobetti di Torino, dove, in una sorta di forma assembleare, hanno preso vita come in una visione magmatica e indefinita, gli dèi, gli spiriti e gli uomini che abitano la scena "arcana e stupenda", ma anche irresistibilmente comica delle *Operette morali*».

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



## LA TOURNÉE DELLO SPETTACOLO

12 - 16 febbraio 2014 | Venezia, Teatro Goldoni

18 - 23 febbraio 2014 | Padova, Teatro Verdi

25 febbraio - 2 marzo 2014 | Firenze, Teatro La Pergola

5 - 9 marzo 2014 | Brescia, Teatro Sociale

11 marzo 2014 | Cremona, Teatro Ponchielli

13 marzo 2014 | Casalmaggiore, Teatro Comunale

15 marzo 2014 | Lecco, Teatro della Società

18 - 19 marzo 2014 | Fermo, Teatro dell'Aquila

21 - 23 marzo 2014 | Salerno, Teatro Verdi

25 - 26 marzo 2014 | Piacenza, Teatro Comunale

27 - 30 marzo 2014 | Modena, Teatro Storchi

1 - 13 aprile 2014 | Torino, Teatro Carignano

15 - 16 aprile 2014 | Lugano, Teatro della Cittadella

Lo spettacolo ha debuttato in prima nazionale al Teatro Gobetti di Torino il 22 marzo 2011.

Il 30 e il 31 ottobre 2013 è stato rappresentato alla Scuola d'Italia "Guglielmo Marconi" di New York

### INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

12, via Rossini  
10124 Torino - Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)





Con il patrocinio di



# Torino + Cultura Accessibile e il Teatro Stabile

**Il teatro reso accessibile alle persone affette da disabilità sensoriali e con deficit uditivi e visivi**

**Secondo importante appuntamento della programmazione di "Torino + Cultura Accessibile".**

**Dopo la entusiastica accoglienza della resa accessibile del film "La mossa del pinguino" durante il Torino Film Festival è ora la volta del Teatro.**

La Fondazione del Teatro Stabile di Torino ha aderito a "Torino + Cultura Accessibile" inserendo nella stagione teatrale 2013 - 2014 **5 repliche accessibili** (da mercoledì 12 a domenica 16 febbraio) allo spettacolo

## **GL'INNAMORATI**

di **Carlo Goldoni**

con **Nello Mascia**

e con (in ordine alfabetico) **Lorenzo Bartoli, Fabio Bisogni, Barbara Mazzi, Maddalena Monti, Raffaele Musella**

regia **Marco Lorenzi**

scene e costumi **Gaia Molto**

disegno luci **Monica Olivieri**

musiche originali **Davide Arneodo (Marlene Kuntz)**

movimenti scenici **Daniela Paci**

assistente alla regia **Alba Porto**

realizzazione costumi **Teresa Giorgi, Elisa Mazzei (Petticoat Lab)**

foto di scena **Tiziana Lorenzi**

**Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Il Mulino di Amleto**

*progetto realizzato con il contributo della Città di Torino, della Provincia di Torino con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia con la collaborazione del Teatro Marenco di Ceva*

in programmazione al Teatro Gobetti di Torino, Via Rossini 8

“Due ragazzi spaventati dai loro stessi sentimenti. È ciò che capita anche oggi nella nostra società incapace di far fronte alle emozioni, perché sconvolgono, fanno paura, minacciano di togliere la libertà. Allora i due giovani annaspiano in questo legame fino ad averne così tanta paura da rifiutarlo”. *Marco Lorenzi*

**Da mercoledì 12 a domenica 16 febbraio sono previste le repliche rese accessibili con sottotitolazione facilitata e audiodescrizione facilitata grazie alla collaborazione con Sub-ti limited, Londra e Sub-ti Access, Roma. La serata del 12 febbraio sarà anche tradotta in LIS (per il pubblico di non udenti segnanti).**

Frutto della collaborazione tra Sub-ti e la Compagnia Il Mulino di Amleto, per la prima volta il Teatro Stabile di Torino propone la resa accessibile al pubblico con disabilità sensoriale di una sua produzione, segnando così una volontà di totale inclusione e una svolta nel concepire la propria programmazione riservando una particolare attenzione a coloro che hanno deficit uditivi e visivi.

Con questa iniziativa che si avvale della collaborazione della Fondazione Carlo Molo onlus di Torino, ente promotore del progetto “Torino + Cultura Accessibile”, il Teatro Stabile di Torino affianca altre prestigiose istituzioni teatrali di livello internazionale che operano nel rispetto della **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità**, promulgata dall'ONU nel 2006, e ratificata dall'Italia nel 2009, la quale *“riconosce il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale e invita a prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità godano dell'accesso a programmi televisivi, film, teatro e altre attività culturali, in forme accessibili”*.

Come è avvenuto per “La Mossa del pinguino” anche la resa accessibile (audiodescrizione e sottotitolazione) dello spettacolo verrà donata dalla Fondazione Carlo Molo al Teatro Stabile e alla Compagnia Il Mulino di Amleto che potrà così riproporla in tournée, perseguendo la diffusione della **cultura come uno strumento reale di miglioramento della vita, un bene comune cui tutti devono poter accedere**.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione delle associazioni di riferimento: APRI, APIC, CPD, ENS Consiglio Regionale del Piemonte, Fondazione Istituto dei Sordi di Torino, FIADDA Piemonte, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti – UICI., partners del progetto “Torino + Cultura Accessibile”

### **Torino + Cultura Accessibile – Gl'Innamorati**

Segreteria e Informazioni  
Fondazione Carlo Molo onlus, Torino

**Daniela Trunfio** – mob. +39.339.6116688  
daniela.trunfio@fastwebnet.it  
**Valentina Borsella** - tel. +39.011.8171483  
progetti@fondazionecarlomolo.it

[www.fondazionecarlomolo.it](http://www.fondazionecarlomolo.it)



Torino, 18 febbraio 2014  
Comunicato stampa

## **Teatro Gobetti**

25 febbraio - 9 marzo 2014 | prima nazionale

### **MOGADISHOW**

di e con **Saba Anglana**

riduzione drammaturgica **Domenico Castaldo** e **Saba Anglana**

regia **Domenico Castaldo**

musiche e supervisione al progetto **Fabio Barovero**

scene e luci **Lucio Diana**

*LabPerm/Acti Teatri Indipendenti*

*progetto realizzato con il contributo della Città di Torino e della Provincia di Torino con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia*

Martedì 25 febbraio 2014, alle ore 19.30, **debutterà in prima nazionale al Teatro Gobetti** (anziché alla Cavallerizza Reale, Maneggio, come comunicato in precedenza), **MOGADISHOW** scritto e interpretato da Saba Anglana, con la regia di Domenico Castaldo. Riduzione drammaturgica di Domenico Castaldo e Saba Anglana, musiche e supervisione al progetto di Fabio Barovero, scene e luci di Lucio Diana. Lo spettacolo, prodotto da LabPerm/Acti Teatri Indipendenti, resterà in scena al Teatro Gobetti fino a domenica 9 marzo 2014, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

«La pacifica e vivace Mogadiscio di un tempo - scrive la Compagnia - emerge dalla sua mappa squadrata che la fa somigliare a Torino; la città, d'altronde, fu conquista sabauda dal 1898. I profumi, i sapori e le canzoni raccontano quanto sia stata italiana la capitale della Somalia e quante altre culture si siano intersecate in quel nodo vitale di migrazioni. L'odore delle focacce e dell'espresso, il duomo che assomiglia alla Cattedrale di Cefalù, i dialoghi italiani dei doppiatori nei cinema, la voce di Sam Cooke mescolata a quella di Celentano: il tutto accompagnato dal profumo "Paradiso Perduto" dell'azienda piemontese Paglieri, l'articolo più venduto a Mogadiscio. Su questo incipit s'innesta la storia della cacciata da quel paradiso di una famiglia mista. I cinque anni successivi alla rivoluzione di Siad Barre, che sono anche i primi cinque anni di vita di Saba Anglana, coincidono per i parenti dell'autrice con la difficoltà della convivenza e la costrizione alla fuga. I concetti di identità e provenienza, di appartenenza e libertà si trasformano in una crisi personale che su scala più ampia porterà al lungo periodo di guerra civile somala e alla dolorosa diaspora.

Saba racconta in un dialogo polifonico i personaggi e i luoghi della sua galleria privata, concertati per risuonare insieme metaforicamente: un cane nero che sorveglia una buca, un cammello issato su di una barca al largo, il pasto dei pescecani.

Il terribile Stafurò, monsoni che chiede sacrifici, il vento della rivoluzione, che richiede anch'esso sacrifici. La nonna Abebech inumatrice di placente, la ribelle zia Dighei. La visita dell'Imperatore d'Etiopia, un guaritore. E ancora, un rappresentante della Durallex e un bicchiere infrangibile.

Cardine del racconto è la nonna Abebech, strappata dalla sua terra natale, l'Etiopia, nel periodo della colonizzazione italiana. Arrivata a Mogadiscio, costruisce una famiglia e fonda una nuova appartenenza che le vicissitudini e le ancestrali divisioni fra gli

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
info@teatrostabiletorino.it  
teatrostabiletorino.it



uomini le negano, perché Abebech e i suoi figli vengono considerati stranieri e costretti nuovamente a lasciare tutto. I Worku, il gruppo familiare dei nonni materni di Saba, riprendono la strada della diaspora che li riporta al paese di origine, mentre la famiglia Anglana torna in Italia. Saba è infatti nata in Africa da padre italiano e madre etiopica, profuga nel nostro paese. Si disegna così una storia di non appartenenza, di amore per un luogo che non ricambia. Malgrado le felici premesse di angolo paradisiaco, Mogadiscio disattende alle promesse di pace tra gli esseri umani, di identità libera, di appartenenza senza bandiere.

Saba, dopo tre generazioni, fa da ponte tra la Mogadiscio dei suoi natali e l'Italia del suo presente; solo così può ricucire la memoria e compiere una necessaria guarigione attraverso il racconto. Un racconto personale che, per le tematiche trattate, diventa universale e quanto mai attuale».

«Dimenticare ostacola il processo di affrancamento dal dolore, la memoria va fatta dunque fiorire. Bisogna occuparsi delle proprie origini per potersene poi quasi liberare, perché non rimangono dentro ciascuno come radici interrotte». Saba Anglana

«L'esperienza della messa in scena di *Mogadishow* - scrive Domenico Castaldo - è stata di straordinaria intensità umana ed artistica; e per me, che baso proprio su questi moti l'edificio di uno spettacolo, è stata una sorta di Eldorado di emozioni. Le menti, i cuori, stimolati ad aprirsi a nuove vie di comprensione dell'essere umano, trovano nel corpo forme espressive di forte intensità. Trovo che sia questo lo spazio in cui viaggia lo spettatore di *Mogadishow*: un percorso, in stanze lontane geograficamente e temporalmente, che si rivelano attraverso la presenza di Saba e le musiche di Fabio Barovero, in un flusso di parole ed azioni sapientemente accolte dalla cura scenica di Lucio Diana».

#### **INFO BIGLIETTERIA:**

**Per informazioni telefono 011/5169555**

Biglietti: intero € 25,00 - ridotto di legge (under 25, over 60) € 22,00

Recite: martedì e giovedì ore 19.30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino | Teatro Gobetti - via Rossini 8, Torino – dal martedì al sabato, dalle ore 13.00 alle ore 19.00. Domenica e lunedì riposo. Tel. 011 5169555 – Numero Verde 800.235.333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

#### **INFO STAMPA:**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it) - [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)

**I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)**

12, via Rossini  
10124 Torino – Italy  
t. +39 011 5169 411  
f. +39 011 5169 410  
c.f. | p. iva 08762960014  
[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)  
[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)



## ***Frost / Nixon***

di Peter Morgan

traduzione di Lucio De Capitani

uno spettacolo di **Ferdinando Bruni e Elio De Capitani**

con **Ferdinando Bruni, Elio De Capitani**

e con **Luca Toracca, Claudia Coli, Nicola Stravalaci, Alejandro Bruni Ocaña**

**Matteo De Mojana e Andrea Germani**

luci **Nando Frigerio**, suono di **Giuseppe Marzoli**

una co-produzione **Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile dell'Umbria**

prima nazionale 18 ottobre 2013

Bugie e potere. Responsabilità e potere. *Frost/Nixon* è un match che mette a confronto il potere politico e quello mediatico. Che possono essere al servizio del bene comune e dell'emancipazione dei cittadini, come anche strumenti di asservimento e di sopraffazione. Il drammaturgo e sceneggiatore Peter Morgan (autore anche di *The Queen*) punta i riflettori sul primo caso storico di televisione-spettacolo e restituisce splendidamente questi temi. Nucleo della pièce è l'intervista che l'anchorman David Frost fece nel 1977 a Richard Nixon, terminata con la confessione dell'ex Presidente - mai ottenuta prima - sullo scandalo del Watergate e sui limiti morali del potere. Una confessione, negli ultimi secondi della trasmissione, di un Nixon combattivo, orgoglioso, ma messo alle corde dalla precisione delle domande, delle date e dei riscontri. Un episodio storico realmente accaduto.

Scritto nel 2006, *Frost/Nixon* ha ottenuto un vastissimo successo e numerosi premi, tra cui il Tony Award per Frank Langella come miglior attore protagonista per l'interpretazione di Nixon. Ron Howard ne ha tratto un film nel 2008, che ha sfiorato i 30 milioni di dollari d'incasso all'uscita.

Il Teatro dell'Elfo e il Teatro Stabile dell'Umbria hanno unito le loro forze per produrre questo spettacolo che ha debuttato il 18 ottobre 2013 a Milano. Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani, che hanno firmato a quattro mani la regia (com'era stato per i successi di *Angels in America* e *The history Boys*), da molto tempo non si sfidavano in un duello scenico così intenso, cesellando due interpretazioni giudicate "magistrali". Una proposta di drammaturgia contemporanea inedita in Italia, applaudita da un pubblico numerosissimo e accolta dalla critica come "uno dei punti più alti della storia della compagnia".

La serie di quattro interviste che David Frost riuscì a ottenere da Richard Nixon (il presidente si era dimesso nel 1974), pagandogli un ricchissimo cachet, sono passate alla storia non solo per lo scoop fenomenale della confessione, ma anche - e nella società spettacolo in cui viviamo verrebbe da dire 'soprattutto' - per l'incredibile, avventurosa costruzione del progetto, al di fuori, se non contro le reti televisive ufficiali e i grandi network. E questo non perché Frost fosse considerato un coraggioso e pericoloso giornalista free-lance in cerca di verità storica, ma, al contrario, perché era un uomo della TV popolare d'intrattenimento, poco titolato per il carattere storico-politico di quel format.

Queste interviste sancirono dunque la nascita di un nuovo modello produttivo per il giornalismo televisivo. I network furono costretti a sborsare cifre da capogiro per aggiudicarsi la trasmissione, che tenne incollati milioni di spettatori, intenti a scrutare il volto di Nixon per capire se mentiva o diceva la verità, fino all'imprevedibile finale.

### **DALLA RASSEGNA STAMPA:**

Non credo di esagerare dicendo che c'è un grandissimo spettacolo attualmente in scena a Milano, capace di attrarre e catturare la platea dal primo all'ultimo minuto. Nella fase culminante della sua recente crescita, il Teatro dell'Elfo, con *Frost/Nixon*, ha realizzato un prodotto perfetto in rapporto al momento, al luogo, alle

aspettative del suo nuovo pubblico: si potrebbe anzi dire, senza tema di sbilanciarsi, che il testo dell'inglese Peter Morgan segna uno dei punti più alti nella storia della compagnia, destinato a passare agli annali come i celebrati *Comedians* o *Nemico di classe*. (...)

È, d'altronde, proprio questa capacità di raccontare la realtà che riempie ora, a mio avviso, le sale. È in questa capacità che il Teatro dell'Elfo ha sempre dato il meglio di sé, fino a diventare ciò che è adesso, una fabbrica di idee e di emozioni che ha ormai pochi uguali in Italia.

Infine, a completare il tutto, c'è la splendida prova dei due interpreti principali, bravissimi nei panni rispettivamente di Nixon, di cui De Capitani evidenzia le doti di seducente istrione, di brillante affabulatore, ma anche di stratega politico più raffinato di quanto forse la storia non gli riconosca, e di Frost, che Bruni raffigura come l'antesignano della moderna era televisiva, il profeta del prevalere dello show business sulle ideologie. Grazie a elaborate parrucche, i due ottengono un singolare effetto di "verità": ma non imitano, creano delle accurate maschere interiori.

Renato Palazzi, *Il sole 24 ore*

Ventuno sequenze che in una scena semplice ed esemplare (sintesi di molti luoghi dell'azione in specie lo studio televisivo, vecchi monitor che rimandano loghi ironici, una teoria di rotanti seggioline vintage in continua scorribanda) scorrono via con l'asciuttezza di un dramma storico shakesperiano e con quel ritmo di cui sono maestri i due protagonisti Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, qui nell'agone ancora una volta insieme in veste di registi infallibili in un montaggio che non permette distrazione. Nella prima parte trattando l'avvio come un entertainment alla Lubitsch (anche se siamo negli anni '70), poi dando al testo quella severità drammatica che la vicenda porta con sé.

E la cesellatura dei due protagonisti ancora una volta è Doc. Magistrale l'interpretazione dei dioscuro dell'Elfo. Strepitoso, di segno personalissimo, sotto una parrucca (che risulta maschera tragica e che lo rende somigliante all'uomo politico), Elio De Capitani è un Nixon malinconico e vanesio, sospettoso e con un'ombra di paranoia. Da parte sua Ferdinando Bruni si cala nei negli anfratti di Frost, forse più difficile da caratterizzare, con una misura che non viene mai meno.

Domenico Rigotti, *Avvenire*

Notevole l'interpretazione. Elio De Capitani, in completo blu con un trucco che cita Nixon senza trasformarlo nella sua copia, rende benissimo le doppiezze del presidente quacchero, le sue insicurezze, i suoi complessi di inadeguatezza fino all'apoteosi della scena madre finale. Ferdinando Bruni che è David Frost, si insinua con autorevolezza dentro un personaggio a più facce, sparring partner perfetto, innamorato del rischio soprattutto se pensa che ne possa avere un tornaconto. Del resto qui gli eroi positivi latitano, ci sono solo uomini che la sanno lunga circondati, sostenuti dai loro supporter che li rispecchiano: il produttore affarista, il radical contestatore, il portavoce, l'addetto militare, la donna compiacente... bene interpretati da Luca Toracca, Matteo De Mojana, Andrea Germani, Nicola Stravalaci, Claudia Coli e Alejandro Bruni Ocaña che fa anche da filo conduttore alla vicenda. Non manca neppure la catarsi finale perché quanto più potere si ha tanto più rovinosa sarà la caduta, malgrado la grazia concessa. Il resto è silenzio.

Maria Grazia Gregori, *l'Unità*



teatro stabile  
del veneto  
carlo goldoni

## COMUNICATO STAMPA

Teatro Stabile del Veneto  
Teatro Stabile dell'Umbria

# L'ispettore generale

di **Nikolaj Vasil'evič Gogol'**

personaggi e interpreti

<i>Anton Antonovič, Sindaco</i>	<b>Alessandro Albertin</b>
<i>Anna Andreevna, sua moglie</i>	<b>Silvia Paoli</b>
<i>Mar'ja Antonovna, sua figlia</i>	<b>Eleonora Panizzo</b>
<i>Luka Lukič, ispettore scolastico - commissario di polizia - mercante</i>	<b>Fabrizio Matteini</b>
<i>Ammos Fëdorovič, il giudice - mercante</i>	<b>Alberto Fasoli</b>
<i>Artemij Filippovič, sovrintendente alle opere pie - mercante</i>	<b>Michele Maccagno</b>
<i>Ivan Kuz'mič, ufficiale postale - servitore - mercante</i>	<b>Alessandro Riccio</b>
<i>Pëtr Ivanovič Dobčinskij</i>	<b>Luca Altavilla</b>
<i>Pëtr Ivanovič Bobčinskij</i>	<b>Emanuele Fortunati</b>
<i>Ivan Aleksandrovič Chlestakov</i>	<b>Stefano Scandaletti</b>
<i>Osip - moglie ispettore scolastico</i>	<b>Pietro Pilla</b>

adattamento drammaturgico **Damiano Michieletto**

scene **Paolo Fantin**

costumi **Carla Teti**

disegno luci **Alessandro Carletti**

regia **Damiano Michieletto**

***L'ispettore generale* di Nikolaj Vasil'evič Gogol' con la regia di Damiano Michieletto è la nuova produzione dello Stabile del Veneto con il Teatro Stabile dell'Umbria. Regista ormai affermato nel panorama della lirica internazionale, dopo il successo de *Il Ventaglio*, Michieletto torna con lo Stabile del Veneto per raccontare una storia ambientata in una provincia di un indeterminato paese dell'est. Un luogo dove la sfera pubblica e privata si confondono e si contaminano, un luogo che rivela il tono grezzo e piccino di questa umanità. Un luogo reale e immaginario allo stesso tempo, in grado di creare una visione graffiante per il pubblico di oggi.**

**Lo spettacolo è interpretato da Alessandro Albertin, Luca Altavilla, Alberto Fasoli, Emanuele Fortunati, Michele Maccagno, Fabrizio Matteini, Eleonora Panizzo, Silvia Paoli, Pietro Pilla, Alessandro Riccio e Stefano Scandaletti.**

### **Note di regia**

*“Guarda queste banconote, sono tutte sporche!”*

È una battuta detta dal presunto Ispettore generale dopo aver ricevuto i soldi con i quali tutti cercano di corromperlo. Questi soldi sono sporchi: unti di grasso, di terra... forse accartocciati e logori.

In un grande testo, si accede spesso tramite un piccolo dettaglio, come una piccola chiave che può iniziare a far cigolare un grande portone. Questa battuta è stata un indizio per aprire la mia immaginazione sui personaggi di Gogol.

Chi può avere delle banconote unte?... Gente che, forse, un po' sporca lo è... probabilmente non si lavano molto. I personaggi infatti vengono spesso descritti attraverso i loro odori: puzzano di cavolo, di tabacco, e di vodka... È una storia che puzza di alcool e di gente ubriaca. L'alcool diventa quasi un concetto che perdura nei cinque atti: usato per calmare la paura, per comunicare la propria virilità, per festeggiare e far baldoria, per annegare la propria depressione.

Del resto, qual è la prima cosa che il Sindaco e la sua combriccola fanno nell'accogliere il presunto Ispettore? Lo fanno bere, lo ubriacano.

Sfera pubblica e sfera privata si mescolano, si contaminano, si confondono. Non ci sono regole, non ci sono leggi, la violenza è dietro l'angolo, mascherata spesso da bonarietà.

Un'umanità grezza e sporca, compressa nella paura per quattro atti e pronta ad esplodere nel finale in una catartica liberazione, raccontata come un'aspirazione al lusso, al divertimento facile, ad un altrove forse ancora più grezzo e meschino della loro realtà.

*Damiano Michieletto*

**La tournée:**

<i>Padova</i>	Teatro Verdi	21/01/2014 - 26/01/2014
<i>Venezia</i>	Teatro Goldoni	29/01/2014 - 02/02/2014
<i>Thiene</i>	Teatro Comunale	04/02/2014 - 06/02/2014
<i>Treviso</i>	Teatro Comunale Mario Del Monaco	07/02/2014 - 09/02/2014
<i>San Stino di Livenza</i>	Cinema Teatro Pascutto	11/02/2014
<i>Chioggia</i>	Piccolo Teatro Città di Chioggia	13/02/2014
<i>Milano</i>	Teatro Grassi	18/02/2014 - 02/03/2014
<i>Torino</i>	Teatro Limone Fonderie	04/03/2014 - 09/03/2014
<i>Trieste</i>	Politeama Rossetti	12/03/2014 - 16/03/2014

**UFFICIO STAMPA**

*Studio Systema – servizi per la comunicazione*

*San Polo 2025 – 30125 Venezia*

*T 041 5201959*

*M 349 0081276 Adriana Vianello*

*systema@studiosystema.it*

# Mogadishow

Teatro Gobetti, Torino, 25.02 – 09.03 2014

Prima nazionale

Di e con **Saba Anglana**

Regia **Domenico Castaldo**

Riduzione drammaturgica **Domenico Castaldo e Saba Anglana**

Musiche e supervisione al progetto **Fabio Barovero**

Scene e luci **Lucio Diana**

Produzione **LabPerm e Acti Teatri Indipendenti**

*Progetto realizzato con il contributo della Città di Torino e della Provincia di Torino con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia*

**La pacifica e vivace Mogadiscio di un tempo** emerge dalla sua mappa squadrata che la fa somigliare a Torino; la città, d'altronde, fu conquista sabauda dal 1898. **I profumi, i sapori e le canzoni raccontano quanto sia stata italiana la capitale della Somalia** e quante altre culture si siano intersecate in quel nodo vitale di migrazioni. L'odore delle focacce e dell'espresso, il duomo che assomiglia alla Cattedrale di Cefalù, i dialoghi italiani dei doppiatori nei cinema, la voce di Sam Cooke mescolata a quella di Celentano: il tutto accompagnato dal profumo "Paradiso Perduto" dell'azienda piemontese Paglieri, l'articolo più venduto a Mogadiscio.

**Su questo incipit s'innesta la storia della cacciata da quel paradiso di una famiglia mista.** I cinque anni successivi alla rivoluzione di Siad Barre, che sono anche i primi cinque anni di vita di Saba, coincidono per **i parenti dell'autrice** con la difficoltà della convivenza e la **costrizione alla fuga**. I concetti di identità e provenienza, di appartenenza e libertà si trasformano in una crisi personale che su scala più ampia porterà al lungo periodo di guerra civile somala e alla dolorosa diaspora.

**Saba racconta in un dialogo polifonico i personaggi e i luoghi della sua galleria privata, concertati per risuonare insieme metaforicamente:** un cane nero che sorveglia una buca, un cammello issato su di una barca a largo, il pasto dei pescecani.

Il terribile Stafurò, monzone che chiede sacrifici, il vento della rivoluzione, che richiede anch'esso sacrifici. La nonna Abebech inumatrice di placente, la ribelle zia Dighei. La visita dell'Imperatore d'Etiopia, una suora che viene da Pinerolo, un guaritore. E ancora, un rappresentante della Duralex e un bicchiere infrangibile.

**Sullo sfondo, una città – la più italiana tra quelle all'equatore – che nella sua parabola storica diventa metafora di nascita e morte, sogno e decadenza.** Mogadiscio che scompare, che esiste solo nella memoria e nel rimpianto di chi ha vissuto lì i suoi anni migliori. Mogadiscio che oggi ha un nuovo governo e una "road map" per una Somalia pacificata dove però vengono assassinati gli operatori della comunicazione e dell'informazione.

**Cardine del racconto è la nonna Abebech, strappata dalla sua terra natale, l'Etiopia,** nel periodo della colonizzazione italiana. **Arrivata a Mogadiscio, costruisce una famiglia e fonda una nuova appartenenza** che le vicissitudini e le ancestrali divisioni fra gli uomini le negano, perché **Abebech e i suoi figli vengono considerati stranieri e costretti nuovamente a lasciare tutto.** I Worku, il gruppo familiare dei nonni materni di Saba, riprendono la strada della diaspora che li riporta al paese di origine, mentre la famiglia Anglana torna in Italia. Saba è infatti nata in Africa da padre italiano e madre Etiope, profuga nel nostro paese. Si disegna così una storia di non appartenenza, di amore per un luogo che non ricambia. Malgrado le felici premesse di angolo paradisiaco, **Mogadiscio disattende alle promesse di pace tra gli esseri umani,** di identità libera, di appartenenza senza bandiere. Da questa sorta di fallimento che la nonna vive nascono quel dolore, quella rabbia e quello smarrimento che sono come tramandati nel sangue alla sua discendenza di migranti. Per tutta la vita ciascuno dei componenti della famiglia avrà a che fare più o meno dolorosamente con questo fardello. Stranieri ovunque, sempre e comunque.

**Saba, dopo tre generazioni, fa da ponte tra la Mogadiscio dei suoi natali e l'Italia del suo presente; solo così può ricucire la memoria e compiere una necessaria guarigione attraverso il racconto.** Un racconto personale che, per le tematiche trattate, diventa universale e quanto mai attuale.

*"Dimenticare ostacola il processo di affrancamento dal dolore, la memoria va fatta dunque fiorire. Bisogna occuparsi delle proprie origini per potersene poi quasi liberare, perché non rimangano dentro ciascuno come radici interrotte".*  
Saba Anglana

**Per visionare il teaser dello spettacolo:**  
[http://www.youtube.com/watch?v=QZdFKps-8\\_w](http://www.youtube.com/watch?v=QZdFKps-8_w)

## Note di regia

*“L'esperienza della messa in scena di Mogadishow è stata di straordinaria intensità umana ed artistica; e per me, che baso proprio su questi moti l'edificio di uno spettacolo, è stata una sorta di Eldorado di emozioni. Le menti, i cuori, stimolati ad aprirsi a nuove vie di comprensione dell'essere umano, trovano nel corpo forme espressive di forte intensità. Trovo che sia questo lo spazio in cui viaggia lo spettatore di Mogadishow: un percorso, in stanze lontane geograficamente e temporalmente, che si rivelano attraverso la presenza di Saba e le musiche di Fabio Barovero, in un flusso di parole ed azioni sapientemente accolte dalla cura scenica di Lucio Diana”.*

*D. Castaldo*

## LabPerm di Domenico Castaldo

Domenico Castaldo guida da circa 20 anni **il Laboratorio Permanente di Ricerca sull'Arte dell'attore**. Il LabPerm è uno spazio di lavoro quotidiano all'interno del quale sviluppare le enormi potenzialità dell'essere umano-attore. **Indaga un metodo che porti dalla conoscenza del sé, all'apertura verso nuovi stili di recitazione e nuove forme di teatro. Le tecniche non vengono imposte, ma si sedimentano fino a diventare strumenti naturali ed individuali dello “stare in scena”.** Lontano dalle facili interpretazioni di un ruolo, è costante il tentativo di riflettere l'attualità culturale e politica del mondo, considerando la pratica attoriale un'arte di grande disciplina e di profonda carica rivoluzionaria, a disposizione di tutti per dar voce alla cultura degli individui e della società.

## Mogadiscio: cenni storici

Mogadiscio, **capitale della Somalia, nel XIV secolo** era una **città ricca e popolosa** dove sorgevano cento grandi moschee e un porto fiorente per il commercio; gli scambi avvenivano con l'India, la Cina e la Persia e molto diffusa era la vendita del legno di sandalo, dell'ebano e dell'avorio. Nel XVI secolo Mogadiscio fu conquistata dai Portoghesi e nel 1871 dal sultano di Zanzibar. **Nel 1892 la città fu ceduta all'Italia**, che se ne impossessò definitivamente nel 1905. **La Somalia fu controllata dagli Italiani dal 1910 al 1941** in seguito all'intervento delle forze britanniche in Kenya durante la Seconda guerra mondiale. Dal 1941 al 1950 gli inglesi occuparono Mogadiscio, fino al ritorno degli Italiani in veste di amministratori del protettorato somalo per conto dell'ONU. Negli anni trenta numerosi coloni si radicarono nella Somalia italiana, soprattutto nella capitale **Mogadiscio** dove **nel 1938 gli Italo-somali erano 20.000** su un totale di 50.000 abitanti. Nel 1960 il paese raggiunse l'indipendenza, ma nel **1969** cadde sotto la **dittatura di Siad Barre**, durata fino al 1991. La città fu preda dei **Signori della guerra**, che seminarono per anni morte e distruzione. Mogadiscio è oggi uno dei luoghi più pericolosi al

mondo e in occidente le notizie su questo stato sono spesso collegate alla pirateria dei somali nel Golfo di Aden e alla minaccia del terrorismo internazionale per mano delle milizie islamiche di Al-Shabaab.

Sulla scorta di queste uniche informazioni, l'Italia rimuove completamente dalla memoria la sua storia recente di forte vicinanza con la Somalia. **Mogadishow intende dunque ricucire il filo della memoria** che si è spezzato **e raccontare questa città "italiana" all'equatore** caratterizzata così incredibilmente da una matrice urbanistica **affine a Torino per la forte presenza dei Savoia**.

## Saba Anglana

Nata a Mogadiscio da mamma etiope e padre italiano, Saba Anglana è **attrice**, ma soprattutto **cantante famosa in ambito internazionale**. Tra il 2007 e il 2008 esce in tutto il mondo, per l'etichetta inglese World Music Network di Phil Stanton, l'album di debutto "**Jidka (The Line)**" ispirato al contatto tra le varie culture di cui Saba è figlia. Nel 2009 insieme con Fabio Barovero, produttore e co-autore delle musiche, Saba incontra ad Addis Ababa musicisti tradizionali e contemporanei per dar vita ad una ricerca sonora sul campo, dove convergono tutti gli stili musicali del Corno d'Africa. Questi contributi fanno parte del melting pot sonoro di lingue e culture che costituiscono il nuovo album di Saba, "**Biyo**".

Il titolo rimanda al termine greco *bios*, cioè vita, e in somalo – la lingua della sua terra natale – indica l'acqua. Il tema dell'acqua, come risorsa in assoluto più importante per l'uomo, è il perno attorno al quale ruota tutto il progetto discografico, pubblicato e distribuito in Italia da Egea Music. Nel 2012 esce "**Life changanyisha**", progetto speciale per **Amref** (African Medical and Research Foundation) **di cui Saba è ambasciatrice**, che racconta del viaggio che l'artista ha condotto in Kenya seguendo la rotta verso i villaggi e i luoghi remoti che la maggiore organizzazione sanitaria in Africa sostiene aiutando migliaia di persone. Nell'album soffia un vento caldo di East Africa, anche se nel disco non c'è assolutamente una cristallizzazione "roots" da guida turistica, delle tradizioni popolari. Inglese, kiswahili e somalo sono le lingue che raccontano in undici tracce questo viaggio geografico, umano ed artistico: lingue diverse perché "la vita ci mescola", Life changanyisha, appunto.

[www.sabaanglana.com](http://www.sabaanglana.com)

**Ufficio Stampa Saba Anglana**

**Barbara Odetto Comunicazione & Immagine**

Via Tofane, 37 -10141 Torino

+39 339 6343997

[barbara.odetto@gmail.com](mailto:barbara.odetto@gmail.com)

[barbara.odetto@alice.it](mailto:barbara.odetto@alice.it)

## **DOMENICO CASTALDO**

Nato a Castellammare di Stabia Il 22-7-1970

**Diplomato nel 1993 alla scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi.**

**1993/'94** interprete in

**"Pilade", "Calderon"** di P.P. Pasolini. Regia di Luca Ronconi

**1995** interprete in

**"Timone d'Atene"** di W. Shakespeare. Regia di W. Pagliaro.

**"L'onorevole Ercole Malladri"** di G. Giacosa. Regia di M. Avogadro.

**"Canto per Torino"** progetto ideato da Gianluca Favetto e Gabriele Vacis. Regia di G. Vacis.

Scrive, mette in scena ed interpreta:

**1993 "Gerolamo"** favola con chitarra, dal maggio '93.

**1994/'95 "In laude a Losanto Nicola da Mirafiori, sermoni, fioretti e canti"**

prodotti dal Laboratorio Teatro Settimo (TO).

**1997 "Tamerlano"** prodotto da SantiBriganti, Teatro e Festival di Chieri (TO).

**1995/'96 lavora stabilmente presso il WORKCENTER di Jerzy Grotowski e Thomas Richards.**

**Dal 1997 costituisce e guida il LABORATORIO PERMANENTE di RICERCA sull' ARTE dell' ATTORE a TORINO. Oggetto e pratica quotidiana sono: creazione di azioni teatrali e spettacoli, formazione di attori, ricerca e approfondimento sull'arte espressiva del corpo e della voce nel canto e nella recitazione.**

### FORMAZIONE E PERCORSO ARTISTICO DEL REGISTA

**1997 "Tamerlano"** Azione teatrale per attore solo, in collaborazione con K. Capato.

**1998-1999 "Antigone"** Elabora con un gruppo di attori più versioni della vicenda sofoclea:

**"Il torto di Antigone"**

**"Antigone o la Disobbedienza"**

**"Antigone o le Furie"**

**"Canti di Antigone"**

**1998-99** Collaborazione con la Fondazione Pontedera Teatro (PI)

**"Volterra all'Inferno"**

**"Oblomov. Quando ci si sveglia si è morti"** regia di R. Bacci

**1999** Insignito del premio **"Giuseppe Bartolucci"** alla attività di ricerca.

**2000-2003** dirige il progetto di formazione, produzione e ricerca **IL VIAGGIO INIZIATICO** su:

**"Le Argonautiche"** di Apollonio Rodio.

**2001-2002** collabora con Gey Pin Ang ed il TeatherWorks di Singapore come attore e drammaturgo: **"Gilgamesh"** spettacolo tratto dall'omonimo poema

**2002** Ha inizio la collaborazione produttiva con il Teatro Stabile di Torino e il Sistema Teatro Torino.

Mette in scena le seguenti drammaturgie originali:

**2002-2003 "MacCaluso. La Scalata alla Dominanza"**

**2003-2004 "Quinto Elemento"** da "I sonetti ad Orfeo" di R. M. Rilke

**2004-2005 "Apocalisse - La Rivelazione - ovvero l'ultima ora de Johannes de La Rota"**

**2004 Marzo "Suoni e racconti del Mediterraneo: GIONA"**

coproduzione LabPerm, Piccolo Regio Laboratorio (TO) e Tetraktis Percussioni (PG)

**2004 Ottobre "Fantasmi d'acciaio"** attore, trainer e drammaturgo con l'equipe del LabPerm in una regia di B. Rosso.

#### PRODUZIONI E COPRODUZIONI

**2004-2006 SULLE ORME DEL SIMURGH**

Progetto triennale internazionale di formazione, ricerca e produzione sul testo "Il Verbo degli Uccelli" di Farid Attar.

**"Il Verbo degli Uccelli. ANNO I: Il Viaggio Analogico"**

**"Il Verbo degli Uccelli. ANNO II: in Cerca d'Autore"**

**"Rose's Action"**

**"Simurgh's Songs"**

**2006** Dirige **"Regina Meteora. Delirio Amoroso di Katarijna Ludmilla II"** Scritto con Katia Capato.

**2006** Recita in **"Interferenze"** e **"I cieli su Torino"** Assemblea Teatro.

**2007 "Bird's Parade"** Dirige e recita nella performance musicale, in collaborazione con con il Festival di Teatro Europeo di Torino.

**2007-2008 "Suona Napoli...oppur muori"** Dirige lo spettacolo musicale in coproduzione con i BimBumBrass (BO) e il Sistema Teatro Torino

**"KATHARSIS Project of Research"** dirige il progetto triennale

**"AGAMEMNON"** dirige il coro nel progetto in coproduzione con OMMA STUDIO (Creta)

**2008-2009 "KATHARSIS Project of Research"**

**" King J. Lear"** dirige la produzione in collaborazione con Scarlattine teatro

**2009-2010 "La Celebrazione"** Messa in scena in coproduzione con GROTOWSKI-INSTITUTE (POLAND) e MALTA ARTS FESTIVAL.

**2011 “Donnarumma”** - per attore solo - scrive ed interpreta la produzione con la supervisione di Francesca Netto, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino  
**“WELCOMING! The end of the world”** codirezione con Mario Frendo, prodotto dal MALTA ARTS FESTIVAL (MALTA)

**2012 “FIGURELLE – Canzoni, storie, apparizioni”** dirige il concerto/spettacolo che vanta, oltre alla partecipazione del team del LabPerm, la collaborazione di musicisti professionisti. Tutte le canzoni sono originali.

**“A FUEGO LENTO”** Spettacolo culinario/circense/musicale diretto da Beppe Rosso.  
Dirige la sezione musicale e conduce la serata. Produzione del Festival di Mirabilia

**2013 “PICCOLA GUERRA PERFETTA”** tratto dall'omonimo romanzo di Elvira Dones, produzione Teatro Stabile di Torino, regia di D. Castaldo.

**Dal 1996 cantante e compositore del il gruppo musicale Rosso Rustico Amaro Trio. Collabora con Fabio Barovero e con Tetraktis Percussioni.**

Dal 1997 dirige seminari sull'Arte dell'Attore per compagnie, scuole di teatro e Università italiane ed estere:

- Scuola per Attori de LA COMEDIE DE CAEN (Francia)
- Atelier del GROTOWSKI-INSTITUTE (Wroclaw-Polonia)
- Università di Torino (D.A.M.S.)
- Università di Bologna (D.A.M.S.)
- Università di Poznan (Poland)
- Università di Malta
- Università del Cile, Università del Desarrollo, Università Cattolica, Istituto Italiano di Cultura di Cultura di Santiago del Cile (Cile)
- ZAMPANO' scuola per attori SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA (RN)

#### PERCORSI FORMATIVI DI LUNGA DURATA

**1999/2004** formatore presso la **SCUOLA DI ARTE TEATRALE (S.A.T)** di Moncalieri (TO)

**2005/2007** insegnante di metodo presso **SCUOLA PER ATTORI** di Savigliano (CN)

**2011** insegnante di vocalità presso la **SCUOLA DEL TEATRO STABILE** di TORINO